

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXX n. 116
(Anno XXXV n. 134)

autunno

SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE 2024

20 anni di Coro Sine Tempore



**Tornei, Concerti, Sagre
nella torrida estate Gonarese**



3
Il teatro va a scuola

4
Una passeggiata nel parco

Un riconoscimento speciale alla festa sociale

5
Zene dai amîs di Favuîs
Torneo di Burraco

6
Raccontare vent'anni in due ore? Il coro Sine Tempore ce l'ha fatta!

7
Giro del mondo con brani internazionali
Rassegna Musicale CEDIM: "Perché Puccini?"

8
IL CALENDARIO
CONSULTA ANZIANI

9
L'adunata dei record

10
Scalata all'altare: due alpini fanno il grande passo!
Il direttivo cerca rinforzi

11
Luglio ontagnanese 2024
Grill contest: un successo oltre i confini regionali

12
La prima volta del Borg Palme

12-13
E-Migrazione...

14-15
IL COMUNE INFORMA

IN COPERTINA

Uno scorcio del Parco di Villa Adelaide durante il Concerto del ventennale

16
Una settimana nella Repubblica di Malta



GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile:
Ivan Diego Boemo

Sede presso la Biblioteca Comunale

Via E. De Amicis - 33050
Gonars (UD) - Italia - e-mail:
redazioneglag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96
Stampa: Officine Grafiche Visentin snc
Palmanova (Ud) - T. 0432 928392

Plasenzotti Angela
(Zebre, Naluggi)

Moretti Ermes
(Torneo Borghi)

Stradolini M. Cristina
(Comune)

Ivan Aiza
(Comune)

Rita Malisan
(Parrocchia)

Nadia Olivo
(Cedim)

Tuan Mara
(Androne)

Marcolini Giovanni

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

LE ANDRONE APS OFFICINA TEATRALE GONARS

Il teatro va a scuola

di STEFANIA DEL FRATE

*Serata per la Giornata della Memoria*

Le Androne APS Officina Teatrale Gonars ha iniziato l'attività del 2024 mettendo in scena tre repliche della commedia "Chi ti credi di essere?" scritta da Stefania Del Frate e regia di Oscar Mariotti. Con l'entusiasmo e l'affiatamento che da sempre ci contraddistinguono ci siamo esibiti a Visco, ad Aquileia e, per gli alunni della Scuola secondaria di primo grado di Gonars, nel teatro di Fauglis. Significativa anche la partecipazione alla serata organizzata dal Comune di Gonars in occasione della Giornata della Memoria, in cui quattro nostre attrici hanno letto brani tratti dal libro "Liliana Segre... io c'ero" scritto da Alberto Prelli.

Alla ricerca di nuove idee e nuovi stimoli alcuni componenti della Compagnia hanno messo in scena la breve commedia

"E se facessimo i biscotti?" della nostra autrice Stefania Del Frate, presso le Scuole dell'infanzia e la Scuola primaria di Gonars: le risate, la meraviglia, la curiosità e la simpatia dei bimbi coinvolti ci hanno ripagato dell'impegno profuso e hanno suscitato l'interesse e l'invito di altre scuole a ripetere l'iniziativa.

Anche quest'anno abbiamo organizzato la rassegna teatrale "Reincon(tea)triamoci" (con il patrocinio della FITA-UILT regionale) che si terrà in autunno presso il teatro di Fauglis, nell'ambito della quale debutteremo con una nuova commedia.

Per gli aggiornamenti seguiteci su Facebook e Instagram, nel frattempo noi studiamo, studiamo, studiamo... per ricambiare con il nostro impegno la partecipazione e l'apprezzamento che ci dimostrate. ■



ASSOCIAZIONE: RISERVA DI CACCIA DI GONARS

Una passeggiata nel parco

di ROBERTO RONUTTI

Mercoledì 5 giugno alcuni rappresentanti della nostra Riserva di caccia, assieme alle maestre dell'Istituto comprensivo di Gonars, hanno accompagnato i bambini delle classi prima e seconda della scuola primaria, in una bellissima passeggiata ecologica lungo il percorso del parco del fiume Corno.

Durante il cammino i bambini in fila indiana hanno potuto osservare, ma soprattutto ascoltare i suoni della natura; guidati dagli accompagnatori hanno cercato di "catturare" il più possibile i canti dei vari uccelli (come il merlo, il rigogolo e la cinciallegra), commentandone le specie, le loro caratteri-

stiche, il loro habitat ideale e le loro abitudini, senza dimenticare il rispetto e la conservazione dell'ambiente che li circonda. Durante il percorso poi, si sono soffermati sulle varie tipologie di piante, analizzandone caratteristiche esterne e singolarità, con particolare attenzione a quelle pericolose, come ad esempio il *forasacco* che in questo periodo può essere particolarmente insidioso, soprattutto per i cani ai quali può provocare fastidiose infezioni.

Attraversando poi la zona dei laghetti (le risorgive) e le paludi, i cacciatori hanno affascinato i bambini con alcuni racconti di disavventure realmente vissute nelle cosiddette "sabbie mobili"; ai bambini incantati è stato ricordato quanto sia importante, quando ci si inol-



tra nella natura, fare particolare attenzione a non uscire dai percorsi guidati se non si conosce il territorio e se non ci si avvale del supporto di una guida esperta.

La mattinata si è conclusa presso la casetta di caccia del Parco dei Tigli con il saluto finale dei bambini e delle mae-

stre, che hanno ringraziato i rappresentanti della Riserva di caccia per questa avventura, che ha contribuito a concludere in maniera spensierata l'anno scolastico, senza mai dimenticare l'importanza dell'apprendimento e della conoscenza in qualunque ambito della nostra esistenza. ■

ASSOCIAZIONE: RISERVA DI CACCIA DI GONARS

Un riconoscimento speciale alla festa sociale

di BARBARA DI PASCOLI

In occasione della consueta festa sociale della Riserva di caccia e del Sodalizio Enalcaccia di Gonars tenutasi lo scorso giugno, sono stati consegnati due particolari riconoscimenti a due soci che hanno deciso, per limiti imposti dall'età, di concludere, anche se a malincuore, l'attività venatoria sul campo. È stato un momento emozionante e molto sentito quando a sorpresa, durante il pranzo, il direttore della Riserva di caccia di Gonars, Roberto Ronutti, ha chiamato al microfono Amedeo Accaino e Giampaolo Sepulcri, rispettivamente classe 1942 e 1939, per un saluto ed un abbraccio comunitario.

Ad entrambi i soci è stata consegnata una targa di riconoscimento per i tanti anni di ininterrotta attività venatoria presso la nostra riserva, svolta sempre nel rispetto delle regole e con grande passione. Entrambi visibilmente

emozionati, oltre ai sentiti ringraziamenti, hanno ricordato i tanti anni vissuti nella comunità di cacciatori di Gonars, quando sin da giovanissimi si sono avvicinati a questa grande passione. Oramai, però, le gambe non reggono più e loro malgrado sono stati costretti, più che altro per volere dei famigliari, a rinunciare alla "passeggiata domenicale" oltre che alla frenesia e all'adrenalina dell'azione venatoria che, assieme ai loro ausiliari, accompagnava l'intera stagione.

Rinunciare alla propria passione, alle proprie abitudini,

ai propri riti dopo tanti anni sicuramente è uno dei momenti più difficili ed impegnativi della vita di ciascuno di noi, anche se in realtà non si smette mai di "essere cacciatore", perché si osserva sempre la campagna alla ricerca di qualche capo di selvaggina, si continua sempre a fiutare l'aria in attesa della migrazione e si guarda con fiducia ai più giovani, nella speranza che portino avanti la tutela del territorio e la passione per l'arte venatoria.

L'omaggio ad Accaino e Sepulcri è stato ancora più caloroso, perché si sono uniti ai ringra-

ziamenti ed ai saluti anche gli amici della famiglia di caccia di Vrhnika, che anche quest'anno hanno partecipato numerosi e hanno fatto sentire viva la fratellanza delle due associazioni venatorie.

Presenti al riconoscimento anche il sindaco Ivan Diego Boemo, il vicesindaco Davide Savorgnan e il neoassessore Paolo Pettinà, che con la loro presenza e le loro parole hanno fatto sentire la vicinanza dell'amministrazione alla nostra associazione, che trae linfa e stimoli a proseguire nella propria attività, che non si limita alla sola caccia, in tempi che stanno cambiando rapidamente e in cui le nuove generazioni non sempre sono correttamente informate su quanto le circonda. ■



ASSOCIAZIONE: O SOI DI FAVUÏS

Zene dai amîs di Favuïs

di ROBERTO RONUTTI

Il goliardico evento della “Zene dai amîs di Favuïs” quest’anno ha soffiato le 10 candeline!

È proprio così, da una cena tra amici del 2014, siamo arrivati al ritrovo oramai consolidato del gruppo “O soi di Favuïs”, che mantiene viva la tradizione nella location suggestiva della sagra del paese.

Quest’anno l’evento, denominato “Paella 80”, grazie al supporto dell’amico Alberto Budai, ha avuto anche come ospite d’onore Massimo Coppola, grande amico e noto dj delle serate musicali del Tirradio degli anni 80/90 e così, sulle note degli artisti che hanno accompagnato la nostra gioventù, gustando sangria e paella, abbiamo ricordato i bellissimi momenti trascorsi insieme quando, giovani spensierati, ci divertivamo veramente con poco, l’ottima musica e la bella compagnia, quella vera fatta di fiducia e stima reciproca, legami forti che, purtroppo adesso mancano nella nuove generazioni.

Anche quest’anno per l’occasione non è mancato il gadget della serata: la maglietta nata dalla creatività del gruppo di lavoro e dalla penna artistica di Moira Ciani “Favuïs alc e ze”. E così tutti in gran finale: mascherati da zorro con la



maglietta della grande Z che contraddistingue il nostro dialetto !! Che dire, serata vera-

mente riuscita, grazie a tutto il gruppo di lavoro e al supporto degli amici, e avanti tutta

con il gruppo “O soi di Favuïs” con un arrivederci alla prossima avventura. ■

ASSOCIAZIONE AMÎS DAL DISU

Torneo di Burraco

di FRANCA DEL FRATE

Da Ottobre giochiamo a carte scoperte: grazie alla maestra Nadia Tondon abbiamo creato il corso di Burraco, Alessandra e Roberto ci hanno insegnato le regole, con passione e pazienza, e noi ci abbiamo messo l’entusiasmo!

Burraco è un gioco che sembra facile, ma ci vuole molta intelligenza per vincere, aiuta a stimolare la memoria, l’at-

tenzione ed il lavoro di squadra, senza dimenticare il sano divertimento ed i bellissimi momenti che permette di vivere insieme.

Per festeggiare questa passione, in occasione della Sagra di Fauglis, grazie alla gentilissima ospitalità del Circolo Culturale Ricreativo di Fauglis, abbiamo svolto il nostro primo torneo di Burraco aperto a tutti: un successo!

16 tavoli da 4 persone unite da una passione: divertirsi. Spe-



riamo tutti di poter ripetere l’esperienza anche a Gonars, magari più in grande. Ringraziando i maestri, Nadia, e tutti i concorrenti, ricor-

diamo che il corso è gratuito ed aperto a tutti quelli che, come noi, vogliono condividere momenti di amicizia ed armonia, tutti insieme. ■

ASSOCIAZIONE CEDIM

Raccontare vent'anni in due ore? Il coro Sine Tempore ce l'ha fatta!

La grande festa in musica
del coro del CEDIM

di MARTINA BUDAI,
MIETTA PREZ (*coriste*)
E TAMARA MANSUTTI (*M.^a del coro*)

Cantare, dal latino *cănĕre*, raccontare, celebrare, esprimere ciò che c'è nell'anima: non c'è miglior etimologia di questa per definire ciò che è stato l'evento che ha celebrato i **vent'anni del coro Sine Tempore** lo scorso 22 giugno.

Attornati dallo splendido **parco di villa Adelaide a Fauglis**, abbiamo ripercorso i nostri vent'anni di storia corale: l'emozione era tanta ed è stata ampliata dal meraviglioso pubblico che sempre ci supporta e che si è commosso con noi.

Il concerto è iniziato riportandoci alla nascita del coro grazie alle parole della presidente CEDIM ed ex corista Nadia Olivo e alle sapienti mani del primo direttore Giorgio Cozzutti, che ha diretto due dei primi brani che il coro ha studiato e cantato.

Nel corso poi del racconto musicale, i canti proposti non solo ci hanno fatto rivivere i tanti progetti a cui abbiamo collaborato, ma ci hanno anche

permesso di ricordare due amici ed ex coristi a noi molto cari: il chitarrista e compositore Andrea Casaccio, che ci ha coinvolto in alcuni brani del suo CD *L'Isola delle Correnti*, e il compaesano Dorianò Prez che per tantissimi anni ha fatto parte del nostro gruppo.

Gioia, commozione, nostalgia...raccontare vent'anni di storia in appena due ore non è stato facile! Forse ci siamo dimenticati qualcosa, ma le emozioni che abbiamo provato e i sorrisi impressi nelle nostre menti, quelli no, non ce li dimenticheremo mai!

Il sentimento di gratitudine è grande e vogliamo ringraziare chi ci ha aiutato a realizzare tutto questo: il sig. Stefano Caberlotto e la sua famiglia per averci ospitato, il Comune di Gonars per il costante

sostegno, l'ACR Fauglis e il Gruppo Tutela Antica Polenta di Fauglis per averci permesso la continuazione della festa con un'ottima cena. Ma un grande grazie va anche al fonico ed ex corista Carlo Gris per il suo impareggiabile lavoro dietro le quinte, al fotografo Gabo Antonutti per le splendide foto e ai bravissimi musicisti che ci hanno accompagnato nelle nostre esibizioni: Giovanni Molaro, Serena Durì, Mattia Mario, Marco Di Lena e Roberto Cabai.

Abbiamo gioito, ballato, pianto di felicità e di nostalgia, ma soprattutto, abbiamo cantato insieme, perché è questo che fa il coro: permette di creare legami e di fare cose che da soli è molto difficile se non impossibile realizzare. Il coro Sine Tempore, già dal

suo nome, ha questo obiettivo: accogliere chiunque abbia qualcosa nell'anima e voglia esprimerlo attraverso la musica, assieme ad altre persone, senza distinzioni di età o di preparazioni musicali. E l'evento che abbiamo realizzato è stato proprio un rendere visibile tutto questo: una festa in musica di persone che hanno compiuto un cammino musicale, personale ed emozionale insieme.

Dopo la meritata pausa estiva, con settembre siamo pronti a ripartire con nuovi progetti e collaborazioni: se le parole ti hanno suscitato curiosità, le nostre prove sono sempre aperte (contattando la segreteria CEDIM al 347.7475270) per ascoltare, lasciarti coinvolgere e – perché no? – unirti al coro! ■



ASSOCIAZIONE CEDIM

Giro del mondo con brani internazionali

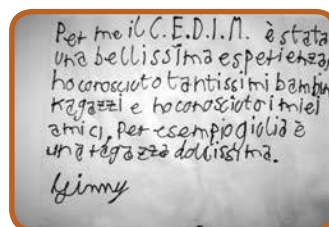
di NADIA OLIVO

Presidente Associazione CEDIM

La quarta edizione del CEM - CENTRO ESTIVO MUSICALE 2024 si è felicemente conclusa sotto la guida dei docenti Caterina De

Biaggio, Ismaele Marangone e Nadia Olivo, con un successo senza precedenti date le novantasette adesioni di bambini e ragazzi, che hanno sperimentato cosa significhi essere un musicista per quattro settimane – dal 10 giugno al 5 luglio 2024 – presso il Centro Civico di Fau-

glis sede della Scuola di Musica e Associazione CEDIM. “Il successo per noi docenti non è stato tanto nei numeri quanto nella cura e nell’attenzione che siamo riusciti, nonostante l’alto numero di partecipanti, ad offrire ai bambini dando loro l’opportunità di imparare a suona-



re uno strumento musicale – dichiara Nadia Olivo – i partecipanti sono stati seguiti giornalmente da musicisti professionisti, che hanno saputo elargire la cura giornaliera di cui hanno bisogno i bambini nell’approccio allo strumento. Lavoretti, giochi all’aperto, duelli con spade e sfide al ping pong hanno allietato i momenti ricreativi della giornata.

ta sotto la supervisione dei volontari. Ci farebbe piacere dare la parola a chi ha frequentato il centro estivo pertanto inseriamo le foto di alcuni loro messaggi, per chi volesse vedere di più del CEM abbiamo caricato foto e video ricordo sul canale instagram musica cedim. Si ringraziano pertanto: i docenti CEDIM di pianoforte, basso elettrico, chitarra, flauto, coro, mandolino, percussioni, chitarra elettrica, sintetizzatori, tastiere, violino, violoncello che hanno animato il centro estivo; i volontari Anna D’Ambrosio, Edoardo La Boria, Milena Signoracci, Marco Di Lena, Andrea Miola, che sono stati straordinari nel supporto alle attività; il meraviglioso Gruppo alpini di Gonars Sezione di Fauglis, sempre disponibile a dare una mano (anche due) dove serve e l’associazione ACR di Fauglis per la collaborazione. ■

ASSOCIAZIONE CEDIM

Rassegna Musicale CEDIM: “Perché Puccini?”

di NADIA OLIVO E TAMARA

MANSUTTI

CEDIM APS

Grazie all’ideazione della rassegna musicale “Ti Racconto la Mia Musica” - 2ª edizione - premiata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, fruiremo di un cartellone di undici eventi tutti accompagnati da un correlato intervento di interesse culturale: una trentina musicisti ed attori friulani under 35 potranno esibirsi, nei prossimi mesi, nei teatri, nelle sale, nelle piazze e nei parchi dei nostri comuni. Partner del nuovo progetto CEDIM sono i Comuni di Aquileia, Gonars, Palmanova, Porpetto, Romans d’Isonzo, San Giorgio di Nogaro, il Museo Archeologico di Aquileia, l’Istituto Com-

prendivo Università Castrense di San Giorgio di Nogaro, il CAMPP e il Focolare per l’affido. Il concerto di **venerdì 2 agosto 2024**, scelto già nel dicembre scorso, dall’Assessore alla Cultura Cristina Stradolini per il Comune di Gonars, visto il tempo incerto, si è svolto nella Chiesa di San Giorgio Martire grazie alla gentile accoglienza della Parrocchia di Gonars. **L’Orchestra Giovane dei Filarmonici Friulani** grazie al progetto “**L’Orchestra in miniatura**” ha ideato un concerto strumentale omaggiando uno dei più importanti compositori operistici di tutti i tempi: l’italiano Giacomo Puccini, di cui ricorre nel 2024 il centenario dalla morte, ripercorrendo le sue opere attraverso le trascrizioni e gli adat-

tamenti musicali del giovane compositore **Matteo Sarcinelli** ed affidando la narrazione delle trame delle opere prescelte all’appassionato prof. **Mauro Masiero**. Lo spettacolo gratuito e aperto al pubblico ha saputo regalare gradevolissimi momenti di musica operistica con interessante chiave di lettura proposta dal professor Masiero. Nel pre evento si è tenuto un intervento di **Stefano Caberlotto** sulla storia dell’ottocentesca **Villa Adelaide** di Fauglis di Gonars, di grande impatto ed eleganza le decorazioni create per l’occasione dall’architetto **Mariagrazia Antoniazzi**. Chi vuole tenersi informato sui prossimi eventi della rassegna può digitare su instagram #TRLLM2 o seguirci sui nostri canali IG mu-



sica_cedim; sito web: www.cedim.org; Facebook: CEDIM - Centro di Educazione e Divulgazione Musicale. ■

IL CALENDARIO

SETTEMBRE

5 giovedì
ASILO PARROCCHIALE
Inizio lezioni.

9 lunedì
ISTITUTO COMPRENSIVO
Inizio lezioni.

metà mese
ZONA PASTORALE DI GONARS
Iscrizione al cammino di catechesi da parte dei genitori che desiderano iniziare alla fede i loro figli di elementari e medie.

14 sabato
PARROCCHIA DI "S. GIORGIO M." FAUGLIS
Perdòn della Madonna della Neve. S. Messa solenne e processione alle ore 19.00.

15 domenica
PARROCCHIA DI "S. CANCIANO M." GONARS
Celebrazione comunitaria dei Battesimi alla S. Messa delle ore 11.00.

20 venerdì
COMUNE - COMPAGNIA TEATRALE BRAT
Spettacolo all'aperto per i bambini delle scuole "La Strega dell'Acqua e il Bambino di ciccìa" alle ore 11.00 presso la Piazza del Municipio.

20 venerdì
CEDIM
Concerto alle ore 20.30 presso l'Arena di Porpetto: "500 POUNDS" THE LAST OF THE ROCKSTARS - tributo U2

21 sabato
COMUNE
Consegna delle costituzioni ai neo-diciottenni alle ore 10.00 presso la nuova mensa nel Parco dei Tigli.

28 sabato
CEDIM
Museo archeologico nazionale di Aquileia "Recital pianistico di DIEGO VRECH" alle ore 18.30.

29 domenica
PARROCCHIA DI "S. MICHELE A." ONTIGNANO
Tradizionale Perdòn de Madòne dal Rosari. Messa solenne al mattino alle ore 9.30.

29 domenica
CEDIM
"Matinee romantica - Recital pianistico di AGNESE LA BORJA, ALBERTO NOCERA" alle ore 11.00.

OTTOBRE

sabati pomeriggio
ORATORIO PARROCCHIALE "INSIEME PER VOLARE"
Riprende, previa iscrizione, l'attività di animazione riguardo bimbi e ragazzi delle medie, in turni diversi.

2 mercoledì
COMUNE - VIF
Serata formativa "Comunicare con i propri figli" alle ore 20.30 presso il Centro Civico di Fauglis.

6 domenica
PARROCCHIA DI "S. CANCIANO M." GONARS
Festa del Perdono. Domenica ore 11.00 S. Messa, seguita dalla processione in onore della Madonna del rosario. Nel pomeriggio Vespri e S. Rosario.

6 domenica
A.N.A. GONARS
Perdòn de Madone. Domenica pranzo comunitario presso la canonica. Durante i festeggiamenti chiosco nel piazzale della chiesa.

17 giovedì
COMUNE - SPORTELLO FRIULANO - BIBLIOTECA
"Storia del Friuli e dei friulani" di Walter Tomada alle ore 20.30 presso la sala mensa in Via Venezia.

20 domenica
COMUNE
Festa d'Autunno.

20 domenica
ZONA PASTORALE DI GONARS
Celebrazione comunitaria dei battesimi nel corso della S. Messa delle ore 11.00.

26 sabato e 27 domenica
CEDIM
Spettacolo teatrale e musicale per bambini "Il flauto magico" alle ore 10.30.

26 sabato
OFFICINA TEATRALE
Compagnia "Melodycendo": "Terapia di gruppo" alle ore 20.30 presso il Centro Civico a Fauglis.

NOVEMBRE

1 venerdì
ZONA PASTORALE DI GONARS
Orari S. Messe su Facebook: Collaborazione Pastorale di Gonars.

1 venerdì
COMUNE
Celebrazione presso il Sacrario.

2 sabato
ZONA PASTORALE DI GONARS
Liturgia di benedizione delle tombe. Orari su Facebook: Collaborazione Pastorale di Gonars.

2 sabato
CEDIM
Spettacolo teatrale U2: "Between fights and love" alle ore 20.30 presso il teatro Modena a Palmanova.

6 mercoledì
COMUNE - SPORTELLO FRIULANO - BIBLIOTECA
"Fiore di roccia" - lettura in musica tratta dal romanzo di Ilaria Tuti alle ore 20.30 presso il Centro Civico di Fauglis.

9 sabato
OFFICINA TEATRALE
Compagnia "ARC DI S. MARC": "Comicocktail" alle ore 20.30 presso il Centro Civico a Fauglis.

13 mercoledì
CEDIM
"Barbie e Ken: riflessioni su una felicità imposta" presso il teatro Modena a Palmanova.

14 giovedì
COMUNE - SPORTELLO FRIULANO - BIBLIOTECA
"Storie di vino e della nostra terra" di Matteo Belotto alle ore 20.00 presso "Stappo" in Via Gorizia - Gonars.

16 sabato
OFFICINA TEATRALE
Compagnia "Grande teatro": "Le mondine di Fossalon e della Bassa friulana" alle ore 20.30 presso il Centro Civico a Fauglis.

23 sabato
OFFICINA TEATRALE
Compagnia "Del Salvadeghi" di Marano: "I RUSTEGHI" di C. Goldoni alle ore 20.30 presso il Centro Civico a Fauglis.

28 giovedì
COMUNE
Riflessioni sull'arte con Don Alessio Geretti alle ore 20.30 presso il Centro Civico di Fauglis (conferma evento tramite locandina).

CONSULTA ANZIANI



La sig.ra Elisetta Moretti invia questa foto che ritrae la Consulta anziani degli anni 2000. In piedi da sx: Di Vicenz Siro Elia, Ascanio Odero, Burba Bruna, Gregoratto Anna, Cignola Mario, Cogoi Carmen, Fevere Irene. Seduti: Menon Guido, Strizzolo Liliana, Dose Bruno.

A.N.A. SEZ. GONARS

L'adunata dei record

di ANDREA TONDON

Numeri record per la 95^a Adunata Nazionale degli Alpini: oltre mezzo milione di persone hanno accolto gli Alpini a Vicenza. L'adunata, che si è svolta a Vicenza il 12 maggio 2024, ha visto sfilare 100mila penne nere per le strade cittadine invase dalla folla festante. Vicenza per tre giorni è stata la capitale degli Alpini. Il venerdì e il sabato sono stati giorni di cerimonie, ma soprattutto di grande festa popolare. Protagoniste, loro, le penne nere. L'adunata è il luogo del cuore. Baciata dal sole, questa edizione resterà nella storia alpina come una delle più partecipate e indimenticabili. La grande sfilata della domenica è stato il momento solenne: dopo l'ammassamento 100 mila alpini hanno sfilato ininterrottamente per più di 13 ore, salutati e applauditi lungo tutto il percorso di oltre 2 chilometri da centinaia di migliaia di persone. Prima il Sud, poi il Centro, quindi il Nordovest. A chiudere il Nordest. La sfilata delle sezioni delle grandi province alpine del Piemonte, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto ha occupato l'intero pomeriggio. Fino a sera, al passaggio di consegne alla città che ospiterà l'adunata nel 2025, la piemontese Biella. Dopo il passaggio della Stec-

ca con Biella, la cerimonia dell'ammainabandiera ha chiuso la 95^a Adunata nazionale degli Alpini sulle note dell'Inno d'Italia.

Come nel loro stile, gli Alpini avevano promesso la massima efficienza per la pulizia della città durante l'adunata. Un impegno rispettato.

Per partecipare all'Adunata, il Gruppo Alpini Gonars ha allestito un grande ed attrezzato accampamento in una zona industriale a qualche km dal centro città. I preparativi per l'adunata hanno visto gli alpini di Gonars impegnati tutte le settimane antecedenti all'evento. Il primo gruppo di alpini gonaresi è partito giovedì all'alba alla volta di Vicenza: a loro il compito di allestire l'accampamento e di predisporre tutte le infrastrutture necessarie: camerate, bagni, docce e cucine da campo. Tutti hanno messo a disposizione le proprie competenze: muratori, idraulici, elettricisti, autisti si sono adoperati per l'allestimento dell'accampamento.



Come avviene durante tutte le Adunate, i giorni di permanenza in accampamento sono stati scanditi da precise regole da rispettare che ricordano la vita di caserma: pulizia, ordine, collaborazione, rispetto, divertimento.

Numerosi gli episodi di sano divertimento e goliardia nel nostro accampamento, spesso complice qualche birra di troppo, ma sempre nel rispetto delle norme vigenti in adunata. Non possiamo fare a meno di esprimere un sentito ringraziamento ai nostri leggendari cuochi alpini. Con il loro impegno instancabile e la loro maestria culinaria, hanno deliziato tutti i partecipanti con centinaia di ranci preparati con autentico spirito alpino. La colazione alpina pre-sfilata della domenica con salame e cipolla è un rituale imprescindibile, amato e rispettato dagli Alpini di generazione in generazione: quale migliore carburante per affrontare una lunga giornata di celebrazioni e sfilate?

La musica vibrante e la simpatia contagiosa del gruppo "gemellato" di Castelgomberto hanno animato le nostre serate, creando un'atmosfera festosa e fraterna che ha unito le nostre comunità in un abbraccio di amicizia e solidarietà.

Un sentito ringraziamento va a tutti gli amici di Gonars che hanno visitato il nostro accampamento e ci hanno supportato con generosi contributi. Gra-



zie di cuore per essere stati al nostro fianco in questo momento importante.

Siamo fieri di aver portato una rappresentanza del nostro paese all'Adunata Nazionale di Vicenza: alpini giovani, meno giovani e veci di Gonars hanno sfilato insieme, uniti dalla solidarietà dei valori alpini. Ci porteremo nel cuore i ricordi indelebili di questa bellissima adunata. Ci vediamo il prossimo anno a Biella e, come sempre, viva gli Alpini! ■



GRUPPO ALPINI GONARS

Scalata all'altare: due alpini fanno il grande passo!

Il mese di giugno è stato particolarmente festoso per il Gruppo Alpini Gonars grazie ai matrimoni di due dei nostri soci più amati del direttivo: **Cristian Castellano con Alessandra** e **Flavio "Farin" Candotto con Carla**.

Per Cristian e Alessandra, il loro matrimonio è stato un vero e proprio capitolo da romanzo alpino! La loro storia d'amore è iniziata durante l'adunata di Pordenone nel 2014: galeotta fu l'adunata!

Cristian è una presenza costante e preziosa nelle attività del nostro gruppo. La sua passione per la corsa lo ha portato a ideare la nostra partecipazione a Telethon Udine, un evento che ci ha uniti nel segno della

*Cristian Castellano con Alessandra*

solidarietà e dello sport. Il Farin è una colonna portante del nostro gruppo e un'inesauribile fonte di allegria. Con

tantissimi anni di appartenenza, è il nostro instancabile coordinatore del reparto logistico, sempre in prima linea e promotore di tante iniziative. La sua dedizione e il suo impegno costante sono un vero e proprio esempio per tutti noi. Grazie a lui, ogni evento si svolge senza intoppi, e il suo contributo è fondamentale per il successo delle nostre attività. Un vero e proprio esempio di dedizione e allegria!

E non dimentichiamo che i nostri novelli sposi sono anche vicini di casa! Speriamo che, anche da sposati, continuino ad aprire la loro famosa taverna ai numerosissimi amici e a organizzare le bellissime feste che tutti amiamo. Auguri di cuore ai novelli sposi! Che il cammi-

*Flavio "Farin" Candotto con Carla*

no insieme sia ricco di felicità e tante serate in buona compagnia!! E che le riserve di birra siano sempre abbondanti! ■

vif

Il direttivo cerca rinforzi

di PATRIZIA TUROLO

Dall'idea e dalla nascita della associazione nel 2016, sono trascorsi un paio di anni sempre all'insegna della creazione e realizzazione di attività rivolte principalmente ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado del nostro Comune. Tanto è stato fatto in questi anni: dai corsi d'inglese a quelli d'informatica, a quelli sportivi dello sci, alla partecipazione alle varie manifestazioni e feste con giochi e bancherelle, dal Campus estivo interamente in lingua inglese, alle varie attività in ambito scolastico, sempre con l'intento di coinvolgere il più possibile i nostri bambini, le loro famiglie e la comunità, al fine di valorizzare il nostro patrimonio culturale e le nostre tradizioni, strizzando un occhio alle attività che oggi si evolvono con la nostra società. Abbiamo partecipato a diversi bandi e, grazie ai nostri proget-

ti, abbiamo ricevuto fondi che sono sempre stati investiti per le attività dei ragazzi, cercando costantemente di venire incontro a ridurre il più possibile i costi per le famiglie. Il nostro intento è di proseguire! Pertanto, in vista del prossimo rinnovo del Consiglio direttivo, cerchiamo la collaborazione di chi crede che i propri figli crescano in una realtà che dimostri loro il vero valore della parola "comunità", con la partecipazione tangibile alle attività rivolte al loro futuro.

Dopo la pandemia molti rapporti si sono assopiti, ma ci sono numerose nuove famiglie che hanno scelto il nostro Comune per "metter su casa": è da qui che vorremmo ripartire per dare uno slancio alla stessa associazione, che ha sempre cercato di distinguersi per l'accoglienza e la disponibilità verso tutti.

Accogliere per noi ha sempre significato ampliare una rete di rapporti, che non possono far altro che portare giovanen-

to ai più piccoli che, crescendo, possono a loro volta sviluppare rapporti interpersonali molto più cospicui, in questa società sempre più portata all'individualismo e all'autoaffermazione a scapito degli altri.

Vorremmo avere la possibilità di accogliere nuove leve nel gruppo che portino le loro idee, che facciano sentire la loro voce, perché si possono fare ancora tantissimi progetti, oltre a quelli che ci hanno coinvolto e contraddistinto in questi anni.

Non è mai mancato il sostegno da parte delle altre associazioni e da parte del Comune, quindi vi aspettiamo e come sempre

se volete contattarci potete utilizzare i nostri canali social. Anche solo per soddisfare la vostra curiosità. Vi aspettiamo. La nostra mail è associazionevif@gmail.com e ci trovate anche su Facebook. ■



AMICI DI FIÈSTE SUL CAMPO

Luglio ontagnanese 2024

Si rinnova l'appuntamento con la tradizione e il divertimento.

di CLAUDIO GIUSEPPE MILOCCO

Siamo così arrivati alla terza edizione della sentita manifestazione paesana di Ontagnano, "Fièste sul campo" che – dopo i generosi trascorsi storici della an-

ai tanti amici ed ospiti dai paesi vicini. Nel weekend dal 26 al 28 luglio il gruppo degli organizzatori, formatosi e costituitosi grazie alla disponibilità dei componenti delle varie associazioni presenti, da compaesani un po' di tutte le età e da tanti amici a supporto, è riuscito a dare vita ad un programma semplice, ma variegato e molto apprezzato, tenutosi sull'area sportiva di Ontagnano. L'impegno di tutti è stato a

rizzato tutte le manifestazioni regionali di luglio, gli organizzatori sono riusciti a coinvolgere i partecipanti in iniziative che si sono svolte anche durante il giorno: dal torneo di scacchi con ben 20 scacchiere costantemente occupate nelle gare, al Vespa Raduno che ha impegnato i vespisti dal pomeriggio alla sera del sabato, per finire con la prima edizione di un torneo di calcio a 5 che ha visto la partecipazione

care l'impegno silenzioso e costante delle persone che hanno organizzato e gestito la preparazione dei vari stand e poi del servizio – davvero curato – delle varie pietanze servite al pubblico, sempre con la immancabile presenza della tradizionale "Parsolade". A tutti costoro va un sentito e diffuso ringraziamento per aver offerto ancora una volta al paese un momento di unione, piacevole convivio e sano divertimento. E



tica Sagra delle Pesche e della più recente *Antognan in Fièste* – desidera riproporre in scala ridotta un atteso momento di serenità e divertimento di mezza estate, dedicato proprio al piccolo borgo di Ontagnano ed

dir poco notevole, soprattutto per la parte logistica e organizzativa, considerando anche il budget limitato delle risorse finanziarie a disposizione. Nonostante il periodo di caldo torrido che ha comunque caratte-

di 9 squadre, sfidatesi su due campi di gioco durante l'intera giornata di domenica, con la presenza di moltissimi giovani e la vittoria finale del team "Friulminàs". In queste righe non possiamo certo dimenti-

l'appuntamento è quindi confermato anche per il prossimo anno, con un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato e permesso con il proprio lavoro questa bella edizione di "Fièste sul campo" 2024. ■

BBQ

Grill contest: un successo oltre i confini regionali

di MARCO MININ

Anche quest'anno il Gonars Grill Contest si è rivelato un evento di successo, superando ogni aspettativa e dimostrando la generosità ed il cuore della nostra comunità. Tenutosi presso il parco dei Tigli il 18 maggio, l'evento ha attirato un gran numero di partecipanti, tutti desiderosi di divertirsi e mostrare le proprie qualità culinarie!

Tra gli ospiti d'onore, ricordiamo il gruppo Facebook "Il Re della Griglia" che ha condiviso con tutti i suoi 60.000 iscritti la partecipazione all'evento,

richiamando così partecipanti dalla Toscana, Trentino Alto Adige e altre regioni. Grazie ai vari successi, l'evento si è concretizzato sempre di più negli anni e parte dei fondi

raccolti verranno destinati ai giovani della comunità Gonarsese, sponsorizzando la Libertas Pallavolo, il Calcio Giovanile e destinato ai miglioramenti di alcune strutture del parco. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento: dagli sponsor, ai volontari, a tutto lo staff del Comune e ovviamente a tutti i partecipanti che, con la loro presenza e donazioni, hanno contribuito al successo

dell'iniziativa.

L'evento Gonars Grill Contest non è stato solo una giornata di divertimento e condivisione, ma un esempio luminoso di come la nostra comunità possa unirsi per fare la differenza e valorizzare il nostro splendido territorio.

Se volete saperne di più su come partecipare ai prossimi eventi, visitate il nostro sito web gonarsbbq.org o seguiteci sui social media. ■



ASSOCIAZIONE FOX COMPANY EVENTS

La prima volta del Borg Palme

di ERMES MORETTI

Allenatore Borg Palme

Dopo un anno di esilio, il XVI Torneo dei Borghi Calceetto a 5 ritorna all'origine nel "Parco dei Tigli". La competizione è stata organizzata dall'Associazione Fox Company Events, con la collaborazione di cuochi di qualità ed un gruppo di giovani ragazzi con grande entusiasmo e professionalità.

Il Torneo si è svolto dal 10 al 22 giugno con una novità: la rinuncia del "Borg Morsan". In gara son rimaste 6 squadre: "Borg Favuís", "Borg Ontagnan", "Borg Centro", "Borg Sud", "Borg Cuàr e Mulíns" e "Borg Palme".

Il torneo di qualificazione ha avuto un andamento abbastanza curioso, mentre Borg Ontagnan e Borg Sud padroneggiavano classificandosi 1° e 2°, gli altri due posti per disputare la semifinale sono rimasti in bilico fino all'ultimo secondo, determinando questa classifica: 1° Ex equo – Borg Ontagnan e Borg Sud con 10 punti – 1° Ontagnan come coppa disciplina. 3° Borg Cuàr e Mulíns con 7 punti – 4° Borg



Palme con 6 punti – 5° Borg Favuís con 5 punti – 6° Borg Centro con 4 punti. Sorpresa: Borg Favuís (quale detentore) eliminato! Sorpresona: Borg Palme perché non entrava in finale da ben 14 anni! L'accoppiamento delle semi-

finali: Borg Sud – Borg Cuàr e Mulíns
Borg Ontagnan – Borg Palme. Nella prima semifinale tra Borg Sud e Borg Cuàr e Mulíns, abbiamo visto una partita molto equilibrata con momenti interessanti; van-

taggio Borg Cuàr e Mulíns, pareggio del Borg Sud, poi un andamento di partita equilibrata, ma negli ultimi minuti il Borg Cuàr e Mulíns realizzava il goal che li portavano in finale.

Nella seconda semifinale i tifosi in estasi per una partita esaltante: vantaggio Borg Ontagnan pareggio 1-1, vantaggio Borg Ontagnan pareggio 2-2, vantaggio Borg Palme pareggio 3-3.

Quindi calci di rigore: arriviamo al 2-2 dopo 4 rigori, al 5° rigore calciato dal Borg Ontagnan il portiere "Diba" para! Sul dischetto si porta lo stesso "Diba" che calcia e segna il 3-2 per il Borg Palme portando la squadra in finale.

Arrivati alla giocata finale per il 3° e 4° posto Borg Ontagnan e Borg Sud con vittoria del Borg Ontagnan ai rigori.

Mentre la finale tra Borg Cuàr e Mulíns e Borg Palme è stata esaltante e appassionata, una partenza bruciante dal Borg Palme che dopo pochi minuti si è portato sul 2-0, reazione un po' scomposta dal Borg di Cuàr e Mulíns e controllo contenuto dal Borg Palme che li portava ad aumentare il vantaggio 3-0. Il Borg Cuàr e Mulíns inseriva tutta la sua corazzata cercando di sfondare la resistenza difensiva alla fine realizzava un goal, determinando il risultato finale 3-1 per il Borg Palme quale vincitore del XVI Torneo dei Borghi 2024. Da segnalare la compostezza e la grande partecipazione dei "Tifosi". Un grazie a tutti e grazie per la vostra ospitalità.

Alla prossima Mandi. ■

TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

E-Migrazione...

di GIOVANNI MARCOLINI

«...Mamma mia, dammi cento lire che in America voglio andar...». È la frase di una vecchia canzone che tracciava una scia di "speranza": "l'emigrazione". Storicamente, l'uomo, in mancanza di un insediamento stabile era spinto allo spostamento perpetuo o periodico del gruppo o della comu-

nità, associato alla caccia, alla pastorizia o alla guerra: ossia il nomadismo, l'"emigrazione". Emigrare rappresenta migliorare la propria esistenza, quella dei propri familiari e il benessere della collettività, attraverso un sacrificio: il separarsi dai propri cari, dagli amici, dalle proprie terre e dai propri affetti. Ebbene, una esperienza migratoria l'ho vissuta anch'io: la voglio raccontare.

Non abbiatemene se do inizio a questo racconto con quel che sembrerebbe una 'banale' vicenda, ma nel contesto si nasconde un qualcosa che tanti emigranti hanno, in diversi modi, vissuto.

Da quattro anni conosco una ragazza qui in paese, si chiama Paola. Io allora quattordicenne, lei non ancora tredicenne, dunque da considerarsi ragazzini. Durante questo periodo è maturata una reciproca e simpatica amicizia; ma anche le amicizie più giovanili e radicate hanno un loro debole e, purtroppo, questa amicizia si è spezzata qualche tempo prima della mia partenza per la Francia, perché, con mamma e

il fratello più giovane, dobbiamo raggiungere papà, fratello e sorella, che compongono la famiglia e da diversi anni risiedono in Francia. Mi sento fortemente addolorato per la situazione creatasi tra me e Paola per questa rottura. Qualche giorno prima della partenza, si presenta una occasione d'incontrarla per una pacificazione, ma la tentativo fallisce. È un lunedì del mese di gennaio del 1959, giorno della partenza, che si farà con la corriera da Piazza Grande. Nutro ancora un'ultima speranza di poterla incontrare. Lei lavora in fabbrica e per recarsi sul lavoro deve passare da questa piazza, dunque prevedo di incon-

trarla e chiedo a mamma di recarmi sul posto di partenza in anticipo, in modo che mi possa avvalere di quest'ultima occasione. Mi trovo con la valigia sul posto in attesa del suo passaggio; eccola: sta arrivando! Le vado incontro con un tremante saluto, lei timidamente risponde, le chiedo di accompagnarla per un breve tratto di strada, il tempo a mia disposizione è molto limitato: acconsente. In questo breve tratto, di cui non ricordo con quali parole mi espressi, vista la confusione che nel mio cervello regnava, ci siamo riconciliati con la promessa di una ricambiata corrispondenza per iscritto. Non posso più tardare e, giusto in tempo riesco, a raggiungere la famiglia, e la corriera.

Il percorso sarà: Gonars/Udine/Milano/frontiera Bardonecchia-Modane/Besançon. I partenti siamo: papà, mamma, io e il fratello tredicenne. Il viaggio inizia alle ore sette. Un primo cambio di corriera lo si farà a Castions di Strada, per proseguire poi verso la stazione ferroviaria di Udine, con arrivo alle ore otto; la partenza per Milano è alle diciassette. Siamo fortemente in anticipo perché papà deve espletare alla Questura le ultime pratiche per l'espatrio. Dopo un pranzo al sacco e una lunga attesa sulla banchina del binario si parte per Milano, con arrivo a mezzanotte; questo lungo tempo per il percorso è dovuto dai raggruppamenti di emigranti provenienti da diverse località. Alla stazione di Milano ci aspettano dei funzionari per la migrazione, che ci accompagnano in tram in luogo ignoto. Durante il tragitto un singolare episodio è capitato a uno degli emigranti.

Succede che, entro due vagoni del tram, c'è uno spazio che permette ai vagoni stessi di girare nelle curve, per sicurezza questo spazio è protetto da sbarre idrauliche, pareva uno spazio utile per la posa di una valigia, io stesso avevo l'intenzione di deporla, ma qualcuno mi precede. Alla prima

svolta del tram la valigia viene schiacciata, fuoriesce tutto il contenuto sotto lo sguardo sorpreso del povero emigrante

ci accompagnano – sempre in tram – alla stazione di Milano; siamo sistemati in grandi dormitori sotterranei. Qualcu-

zialmente riadattata in legno, a seguito di un bombardamento dell'ultima guerra: è in fase di ricostruzione. Finalmente

si raggiunge l'appartamento che papà aveva ottenuto dalle case popolari. Un appartamento tutto nuovo con toilette e una vera vasca da bagno e doccia: un vivo miracolo!

L'iter emigratorio non ha ancora fine. È d'obbligo presentarsi al commissariato di polizia per notificare l'arrivo sul territorio francese, qui vengono rilevate le impronte digitali e rilasciato un permesso di soggiorno, della durata di tre mesi, in seguito verrà consegnata una carta d'identità provvisoria. Certi giovani, dopo aver effettuato la visita di leva in Italia per fuggire al servizio militare partono per l'estero come emigranti, in questo caso a costoro viene imposta una permanenza in terra straniera fino all'età di trentadue anni, con possibilità di rientrare in patria per novanta giorni all'anno (anche suddivisi); coloro, invece, che migrano prima della visita di leva (è il mio caso) devono permanere all'estero fino all'età di ventotto anni, sempre con un rientro in patria di novanta

giorni. Per ottenerlo bisogna chiedere un'autorizzazione al consolato italiano e all'arrivo in Italia presentarsi, non oltre le ventiquattro ore, al comando carabinieri per una notifica, per poi ripresentarsi allo stesso comando il giorno prima della partenza. Nel caso di non osservanza di questo provvedimento, se scoperti, c'è l'arresto con l'ordine esecutivo di compiere il servizio militare. A quei tempi l'emigrazione era severamente controllata, oggi, con le molteplici possibilità di spostamento e globalizzazione esistenti è più difficile controllare i flussi migratori, che comportano fra altro, l'abbandono della propria terra e famiglia, forti spese in denaro e a rischio della propria vita – che emigranti forse tutti non lo sono – qualificati anche da schiavi e sfruttati clandestinamente da non onorevoli imprenditori. ■



te, che con l'aiuto dei presenti lo sistema al meglio, non senza difficoltà.

Si arriva al posto 'ignoto', qui veniamo suddivisi alla cieca e mi vedo catapultato in un grande camerone dormitorio, con una incalcolabile quantità di letti a castello, tutti assegnati, il mio si trova al terzo livello. Ho solo il tempo di pensare ai miei familiari, considerando che, pure loro si trovino in simili condizioni, e mi addormento. L'indomani mattina sveglia generica e tutti ai bagni, per un leggero ma salutare ristoro igienico. Ritrovo la famiglia. È stato annunciato che la permanenza in questo luogo sarà di tre giorni, per un controllo d'identità e un'accurata visita medica. Le uscite sono severamente proibite e il tempo sembra interminabile, in compenso si stringono delle fugaci amicizie. Per l'ultima notte

no attesta siano i sotterranei dei deportati in Germania nel periodo fascio/nazista. Dunque si parte per la Francia, sono le ore quattro.

Il viaggio si svolge accompagnati dai funzionari al servizio migrazione e dogana sino alla frontiera, dove ogni emigrante o gruppo di emigranti viene avviato verso la propria destinazione; viene pure consegnata a tutti una borsa contenente alimenti per il viaggio. Quanto a noi, il viaggio ci obbliga a un altro cambio di treno alla stazione di Burg en Bresse, con arrivo alle ore diciassette, per proseguire poi alle ventuno; anche qui una lunga attesa per la coincidenza, fermi e infreddoliti sulla banchina del binario dove punge un venticello senza nome, che fa tremare le membra. Finalmente si arriva a destinazione nella stazione di Besançon, ancora par-

IL COMUNE INFORMA

Il saluto del Sindaco

di IVAN DIEGO BOEMO

Sindaco di Gonars

Signori Consiglieri, Colleghi della Giunta, Cittadini e Cittadine. È per me un grande onore ed anche una grande emozione assumere solennemente, con questo giuramento, per la seconda volta il ruolo di Sindaco di Gonars. Ai cittadini che ci hanno votato, che hanno con il loro ampio consenso oltre il 65%, consegnato a Noi il dovere di continuare a guidare il Paese nei prossimi cinque anni, il mio personale ringraziamento e quello dell'intera maggioranza. Ma il mio ringraziamento è rivolto anche a coloro che hanno espresso con il loro voto il sostegno degli altri candidati delle liste di opposizione. Perché questa è stata una campagna elettorale che ha permesso a tutti di esporre i propri programmi, le proprie idee, di discuterle e confrontarsi con il paese il quale, dopo aver vissuto questi momenti con grande intensità, ha partecipato sino dentro le urne, confermando nell'alta partecipazione questo fondamentale appuntamento



democratico. Il risultato conseguito lo scorso 10 giugno è stato importante perché frutto di una campagna elettorale vissuta per le strade, con le persone, articolata in alcuni incontri, alcuni organizzati, altri spontanei e improvvisati. Un risultato che ci assegna, a me in particolare, una grande responsabilità, per tre ragioni fondamentali. La prima perché hanno riconosciuto in noi l'impegno portato sino al-

la fine, molte volte con difficoltà, ma comunque sempre con il necessario impegno. La seconda, perché i cittadini hanno messo al centro la persona e non i partiti politici. La terza, perché hanno visto in questa maggioranza, negli uomini e nelle donne che la fanno vivere, la forza, la determinazione e la convinzione, capaci di realizzare quel programma e, soprattutto continuare nella direzione tracciata. Abbiamo capito come fosse necessario e fondamentale offrire alla partecipazione collettiva non argomenti di scontro, bensì di condivisione. Come era ed è necessario portare all'interno della nostra società i temi e la cultura per uno sviluppo futuro, nel segno dell'innovazione e del cambiamento. Abbiamo pensato che davanti ad un passaggio così fondamentale, davanti al paese che voleva ridefinire il proprio profilo, con alle porte il momento più alto della partecipazione democratica, le cose giuste da fare fossero il parlare con i cittadini, esporre le nostre idee, ascoltare le loro opinioni e accogliere i loro suggerimenti. E così abbiamo

fatto. Non avevamo da mettere in campo vendette personali, riserve sulle persone, conti da regolare, ma solo la nostra capacità nell'avere e costruire relazioni umane, sociali e anche con un po' di sentimento e di passione. Mi auguro che questo sia lo stile e l'impegno con il quale ciascuno si appresta a vivere – nel rispetto dei ruoli che gli elettori ci hanno affidato – il mandato per i prossimi 5 anni. Lo dico soprattutto ai giovani presenti in questo Consiglio. Gli occhi di molti saranno sopra di noi e lo saranno soprattutto su chi è più giovane, perché le attese di cambiamento si concentrano proprio in chi ha ancora molto futuro davanti. Non cadiamo nell'errore di diventare vecchi anzi tempo, con stili e pratiche non nostre! Non perdiamo l'occasione di saper innovare. Auspico che, con i consiglieri della minoranza, si apra una nuova fase nella quale si dia forza al dialogo e al confronto costruttivo con un dibattito onesto sui problemi reali e sullo sviluppo del nostro Comune. Siamo pronti ad ascoltare e a discutere le proposte che i Consiglieri dell'opposizione vorranno avanzare nei prossimi cinque anni, collaborando proficuamente con tutto il Consiglio comunale. Grazie e buon lavoro a tutti. ■

PAOLO PETTINÀ

Assessore

Carissimi compaesani, inizio subito portando il mio saluto in tutte le vostre case, e voglio ringraziare tutti quelli che con l'espressione di voto hanno riposto in me la loro fiducia. Il mio impegno in questo quinquennio sarà quello di mettermi a disposizione di tutti voi, con una serena e proficua collaborazione per il bene di tutta la comunità. Passo subito con le presentazioni: il mio nome è Paolo Pettinà, ho 54 anni, sono sposato con Alessandra, ho un figlio e vivo nella frazione di Ontagnano. Lavoro come responsabile tecnico nei sistemi informativi di società Autostrade Alto Adriatico. Sono iscritto al Gruppo Alpini di Ontagnano e collaboro nelle varie iniziative sociali paesane. Ricopro la carica di Consigliere Comunale, e sono stato nominato Assessore

con le deleghe di Rapporti con le Frazioni, Agricoltura, Caccia e Pesca. Da quando ho ricevuto la nomina di assessore, ho avuto già il piacere di conoscere il presidente della riserva di Caccia di Gonars e il presidente della società sportiva pesca "Temolo Club". Sarà mia premura ascoltare le loro esigenze, e collaborare alla promozione di iniziative che portino beneficio a queste due attività sportive. Per l'agricoltura, mi impegnerò a far valorizzare il territorio, vigilando e facendo applicare il "Regolamento di polizia rurale e gestione del territorio". Farò rispettare per la parte delle manutenzioni del territorio, quanto è stato previsto dalle linee programmatiche elettorali. Sarà mia intenzione continuare nella promozione e nella valorizzazione dei prodotti locali sostenibili e naturali, incentivando la filiera del Km 0. Mi impegnerò per essere un

punto di ascolto sulle necessità e le proposte degli agricoltori del Comune di Gonars.

In questi primi mesi dalla mia nomina, ho potuto confrontarmi anche con diversi compaesani delle frazioni di Ontagnano e di Fauglis, e ci sono state molte richieste. Da parte mia le varie necessità sono state tutte recepite e prese in considerazione, verranno discusse all'interno della giunta e con i mezzi a disposizione cercheremo di trovare le opportune soluzioni. Concludo, augurando a tutti Voi una serena e lunga vita. ■

CATERINA PANNI

Assessore

Cari Cittadine e Cittadini, ringrazio per la rinnovata fiducia nella nostra squadra, che mi ha permesso di intraprendere quest'esperienza come Assessore

nella Giunta del Sindaco Boemo. Sono Caterina Panni, ho 43 anni, sono sposata, ho due bambine in età scolare e svolgo la professione di Avvocato presso il mio Studio a Gonars. Nella formazione della nuova Giunta mi sono state affidate le deleghe alle funzioni nelle materie del Bilancio, dell'Ambiente e delle Pari opportunità. Anche grazie all'esperienza avuta nelle precedenti amministrazioni, ho avuto modo di interagire fin da subito con gli Uffici comunali, a cui va un mio ringraziamento per il clima disteso e la disponibilità dimostrata nei miei confronti e di tutta la Giunta. Il mio impegno sarà quello di supportare gli Uffici competenti nello svolgimento della delega tecnica al Bilancio, rendendomi disponibile a confronti costruttivi per la buona amministrazione delle casse comunali. Parlare di sostenibilità ambientale in un

IL COMUNE INFORMA

CONSIGLIO COMUNALE



BOEMO IVAN DIEGO
Sindaco

Deleghe: Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Personale, Polizia Locale, Affari Generali, Celebrazioni, Relazioni con Stati Esteri
Orario di ricevimento: martedì: 17.00-18.00; venerdì: 10.00-11.00
Cellulare: 3926593339
E-mail: sindaco@comune.gonars.ud.it



SAVORGNAN DAVIDE
Vicesindaco - Assessore

Deleghe: Commercio, Attività Produttive, Manutenzione, Protezione Civile. *Orario di ricevimento:* su appuntamento
Cellulare: 3405467106
E-mail: dsavorgnan@gmail.com



STRADOLINI CRISTINA
Assessore

Deleghe: Istruzione, Cultura
Orario di ricevimento: su appuntamento
Cellulare: 3491655982
E-mail: cristinastradolini@gmail.com



SAVOLET DANIELA
Assessore

Deleghe: Sanità, Politiche Sociali
Orario di ricevimento: su appuntamento
Cellulare: 3339351840
E-mail: daniela.savolet@libero.it



PETTINÀ PAOLO
Assessore

Deleghe: Rapporto con le frazioni, Agricoltura, Caccia e Pesca
Orario di ricevimento: su appuntamento
E-mail: paolo.pettina@outlook.com



PANNI CATERINA
Assessore

Deleghe: Bilancio, Ambiente, Pari Opportunità. *Orario di ricevimento:* su appuntamento.
Cellulare: 3289773056
E-mail: caterina.panni@gmail.com



AIZA IVAN
Assessore

Deleghe: Sport, Associazionismo, Politiche Giovanili. *Orario di ricevimento:* su appuntamento.
Cellulare: 3485952533
E-mail: ivanaiza27@gmail.com



MARTELOSSI IRENE
Consigliere di maggioranza

Capogruppo Lista Civica Boemo Sindaco



SCHIFF RICCARDO
Consigliere di maggioranza

Lista Civica Boemo Sindaco



BUDAI FRANCO
Consigliere di maggioranza

Lista Civica Boemo Sindaco



DI BARBORA STEFANIA
Consigliere di maggioranza

Capogruppo Giovani con Boemo



TONDON ISABELLA
Consigliere di minoranza

Capogruppo #Gonars Civica



CIGNOLA IVAN
Consigliere di minoranza

#Gonars Civica



CITTADELLA ALEX
Consigliere di minoranza

Capogruppo Gruppo misto



TONDON ALESSIO
Consigliere di minoranza

Gruppo misto



FAVA FRANCESCA
Consigliere di minoranza

Capogruppo Insieme lista civica



ARABONI SERENA
Consigliere di minoranza

Insieme lista civica

piccolo Comune come il nostro potrebbe sembrare eccessivo, ma ognuno di noi deve fare la sua parte, soprattutto a maggior ragione quando i cittadini ti hanno dato fiducia. Da Assessore metterò grande impegno e sensibilizzazione nella materia Ambientale, che molto mi sta a cuore come "ospite" di questa Terra e mamma di due bambine che, insieme a tutti i nostri giovani, devono essere il Nostro Futuro migliore. Sarà mio compito rinnovare la ricostituzione della Commissione Pari Opportunità, così da continuare a promuovere iniziative sul tema e in particolare promuovere la sensibilizzazione sulla Violenza di Genere. Ringrazio ancora della Vostra fiducia e della fiducia riposta dal nostro Sindaco nella mia nomina. ■

IVAN AIZA Assessore

Mandi a duci, sono Ivan Aiza, il neo-assessore con deleghe allo sport, all'associazionismo e alle politiche giovanili. Sono un ragazzo del 1999; cresciuto a Gonars da mamma Eva, gonarese dei "Vignüz", papà Stefano, sangiorgino e purtroppo mancato circa due anni e mezzo fa, e una sorella maggiore Sara. Sportivamente sono cresciuto giocando a basket fra la Libertas Gonars e la Sangiorgina, scolasticamente fra gli istituti di Gonars e il Malignani di Udine. A 19 anni ho scelto di andare a Torino a studiare prima Ingegneria Meccanica e poi Ingegneria Meccatronica al Politecnico,

convinto che questo sarebbe stato il mio giusto trampolino di lancio verso il mondo. Questi 5 anni mi hanno fatto crescere molto; sono riuscito ad emergere, come sognavo, come uno dei principali talenti passati per il Politecnico di Torino in questi anni, tant'è che son sempre stato selezionato per progetti e percorsi di potenziamento nei Politecnici di Torino e Milano. Finiti questi 5 fantastici anni è tempo di aprire un nuovo ciclo nella mia vita, il trampolino torinese mi aveva lanciato in progetti ormai a livello globale, ma lì capii che qualcosa in me era cambiato. Quella vita tecnicamente agli apici, mi stava trasformando sì in un grande Ingegnere, ma difettava di tutto il resto. In questi 5 anni, infatti, ho maturato una grande consapevolezza della mia

persona, di ciò che sono e di ciò che ambisco a diventare. Non sono solo l'Ivan ingegnere che tanti han ammirato in questi anni, ma sono in primis un semplice ragazzo, che mette certi valori e la famiglia alle sue basi. Per questo ho deciso di tornare, lavorare nel mio Friuli con la stessa ambizione e determinazione di sempre, ma con una consapevolezza diversa. Non sono più il 19enne che ambisce al "sogno americano" (come tanti lo chiamano), ma sono fermamente convinto di vivere già in un Paese che è un'eccezione e sta a noi, specie ai più giovani, crederci e costruire un futuro sempre migliore. Quindi, appena ho maturato la scelta di tornare, non ho esitato a chiamare il Sindaco Ivan Boemo per dirgli: conta su di me e continuiamo a costruire un paese migliore. ■

Una settimana nella Repubblica di Malta

Un lungo percorso verso l'indipendenza e *the age of modern communication* / e la *ete da moderne comunicazion*

di LORENZO MARCOLINI

Nella PRIMA PARTE dell'articolo sul soggiorno di studio e di scambio culturale programmato dall'Università delle Libere di Udine, mi ero soffermato a evidenziare alcuni tratti caratteristici del plurilinguismo, con alcuni cenni alla storia delle dominazioni avvenute nel corso dei secoli nella piccola Repubblica, oggi collocata stabilmente nell'Unione Europea. Trovandomi sul posto, mi è anche venuta la curiosità di capire l'orogenesi di quel singolare arcipelago di isole e quindi risalire al passato preistorico, per scoprire quali fattori hanno favorito l'insediamento di nuclei urbani in un territorio privo di fiumi e di boschi. Mi chiedevo anche se erano state avviate politiche amministrative maltesi di contrasto all'invecchiamento della popolazione ed economiche, contro la desertificazione dei piccoli centri privati di servizi essenziali, e se si riscontra anche nel loro Paese il fenomeno della fuga dei giovani verso mete più promettenti per la costruzione di un futuro professionale (tema che tocca quello dell'istruzione, in particolare la formazione professionale in un'isola che è geograficamente marginale rispetto ai centri propulsori economici europei). Nello spazio che rimane in questa pagina, approfondirò invece il processo storico che ha condotto il popolo maltese all'indipendenza e ad aderire alla UE, per affrontare al meglio la cosiddetta *Age of Modern Communications* / *La ete da Comunicazion Moderne* evidenziando in taluni punti le comunanze con la realtà del nostro Friuli. Le isole dell'arcipelago maltese sono, similmente al nostro Friuli, state attraversate nell'antichità da diversi do-

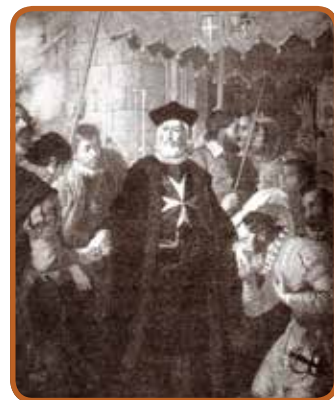
minanze. Si può dire anzi che *the people of these islands have, for the many thousand of years of their history, been ruled by others* / *le genti di queste isole sono state governate per diverse migliaia di anni da altri*. Non è stata precisamente la sorte delle genti che hanno popolato il Friuli - area geografica orograficamente varia e ponte tra oriente e occidente - ma anche il nostro mondo contadino, sparso in decine e centinaia di villaggi ha subito, se non per millenni per alcuni secoli, le dominanze di "altri". I primi che frequentarono le isole furono i Fenici; poi vennero i Cartaginesi e, dopo un secolo di guerre puniche, i Romani. I costumi e il culto degli dei Romani vennero assorbiti dalla popolazione locale insieme alla moneta unica (... l'euro anticipato di 21 secoli!!). Aquileia venne fondata nel 181 A.C.; la storia della civilizzazione romana del Friuli è quindi successiva. Cessata la minaccia di Cartagine iniziò la decadenza di Malta come base strategica militare ed anche commerciale e iniziò quella della nostra Aquileia.

Nettamente distinte sono invece la nostra storia delle origini del cristianesimo da quelle maltesi. I Maltesi, basandosi sugli Atti degli apostoli, riconoscono che una delle isole su cui giunse naufrago l'apostolo Paolo faceva parte dell'arcipelago (il mio gruppo ha soggiornato a St. Paul's Bay). Non tutti gli storici oggi concordano che sia stato l'apostolo Paolo ad evangelizzare le isole. L'incertezza sulle origini del culto cristiano accomuna Malta ad Aquileia; la prima evangelizzazione ad Aquileia secondo tradi-



Medina cinta muraria

zione viene fatta risalire all'apostolo alessandrino Marco, ma non ci sono documenti ad attestarlo: Malta e il Friuli accomunati da una comune storia mediterranea sulle origini del cristianesimo! Caduto l'impero romano in occidente, nelle isole maltesi sbarcarono diverse navi, espressione di potenze continentali in espansione per tutto il medioevo fino alle soglie della modernità: bizantini, arabi, normanni, angioini, aragonesi e infine i cavalieri ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, monaci guerrieri che contesero Gerusalemme e la Terra Santa ai turchi islamici (*nihil sole novum*). Prima dell'arrivo dell'ordine dei cavalieri i feudatari di Malta godevano di un periodo di autonomia, che però non si tradusse in una forma di autogoverno stabile. Nel medesimo arco di tempo il Friuli fu attraversato da numerosi eserciti e bande armate. Se escludiamo i Franchi, tutti gli altri si aprivano la strada provenienti dalla valle del Vipacco. Ma furono anche i secoli, del basso e alto Medioevo, in cui i Patriarchi amministrarono la vita religiosa e civile ben oltre la regione storica del Friuli. L'organo di governo politico fu il parlamento *La Patrie dal Friul*, che cessa di esistere con la conquista del Friuli da parte della Serenissima Repubblica di San Marco, che lo amministrò dal 1420 al 1797. Nel frattempo la relativa autonomia dei Maltesi nell'area di



Grand Master's Palace, La Valletta

influenza spagnola continuò fino al 1530, anno in cui Carlo V decreta che a Malta risiederanno i cavalieri ospitalieri, divenuti dopo la cacciata dalla Terra Santa *landless and homeless* / *cence tiere e cence cjase*. Governeranno l'isola fino al 1798, anno in cui verranno cacciati da Napoleone in viaggio con la sua flotta verso l'Egitto. Nei due anni di dispotico dominio francese, i Maltesi dimostrano con una rivolta di popolo, con vasta partecipazione dei *peasants* / *contadins*, di riconoscersi come Nazione. Non si ricorda nulla di simile in Friuli, se non la mattanza contadina mal organizzata del 1511, passata alla storia con il nome di *crudel zobia grassa* / *crudel joibe grasse*. Caduto Napoleone i Maltesi, ammirati dalla politica coloniale inglese e intimoriti dalle sue navi che solcavano i mari di mezzo mondo, ne chiesero la protezione. Lo scambio fu considerato equo. I Maltesi non avevano risorse naturali da offrire e le mura costruite dai cavalieri non potevano più fermare gli invasori; gli Inglesi intravidero in Malta una base strategica per difendere le rotte commerciali verso l'Oriente, soprattutto dopo l'apertura del canale di Suez. Il colonialismo inglese durò 160 anni, ma Malta non è diventata un membro del *Commonwealth* e, se si esclude che l'inglese è una delle lingue ufficiali, la Repubblica di Malta sta percorrendo un suo percorso dai forti tratti identitari. Il Governo maltese riconosce che l'interesse di Malta come base commerciale è caduto con il colonialismo. Oggi sembra che la prossima rotta commerciale punti verso l'alto Adriatico e che la nuova potenza economica, in cerca di una base strategica con un attrezzato porto, sia la Cina. ■

FINE DELLA SECONDA PARTE



Rabat influenze arabe